



L'Officina

PIANELLA È SEMPRE PIÙ VICINA
VIENI ANCHE TU AL
CENTRO ARREDAMENTI
Bruno DI PENTIMA
UN CENTRO SPECIALIZZATO
PER LE COSE BELLE
a 10 minuti d'auto da Chieti e Pescara
Viale Aldo Moro - Tel. 085/971366-971600
65019 PIANELLA (Pe)

PERIODICO DI INFORMAZIONE
POLITICA - CULTURA - SATIRA
PIANELLA
ANNO II - N. 4 - IV° BIM. '88

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70%
Autorizzazione Tribunale di Pescara n. 15 del 22.12.87

tip. f.lli brandolini - chieti scalo

DOPO IL VOTO

di Luigi Ferretti

Il 29 e 30 maggio scorsi abbiamo eletto il nuovo consiglio comunale di Pianella. Non c'è niente di più difficile che tentare l'analisi di un voto che ha lasciato pressoché immutato il quadro politico esistente ma che ha espresso in rapporto alla situazione interna dei vari partiti aspetti contraddittori e complessi al punto che si potrebbe rischiare di affermare tutto e il contrario di tutto con uguale convinzione. Cerchiamo allora di fissare alcune idee-guida considerando i risultati ottenuti da ciascun partito per cogliere, più che una interpretazione assoluta, un indirizzo, peraltro soggettivo, alla riflessione.

Una impostazione che tutti i partiti della vecchia opposizione sembrano aver seguito è stata quella di evitare raggruppamenti in listoni. (Nel 1983 si unirono PSI, PLI, e PSDI in un'unica lista totalizzando 535 voti. Quegli stessi partiti, presentandosi separatamente in queste elezioni, hanno totalizzato 805 voti).

La strategia evidente era di non lasciare spazi in cui i candidati della DC, nella corsa sfrenata alle preferenze, potessero inserirsi incrementando così anche i voti per il partito. L'obiettivo finale era dunque di tentare di portare la DC in minoranza o almeno nella condizione di doversi allearsi per forza.

I fatti hanno dato ragione a quella impostazione: un ipotetico listone formato da tutti i partiti fuorché la DC avrebbe totalizzato 2430 voti contro i 2447 che la DC ha conseguito da sola.

Ma seguiamo l'ordine crescente dei risultati ottenuti da ciascun partito.

Il PSDI (42 voti) ha risentito probabilmente dell'assenza dalla scena politica del paese negli ultimi anni. Nel 1978 aveva avuto 113 voti. Credibilmente sono venute meno anche le attese che il capolista Giuseppe Di Girolamo avrebbe potuto riporre nel suo lavoro alla presidenza della Cooperativa Plenilia.

Il MSI (198 voti), pur avendo impostato una buona campagna elettorale producendo un programma ragionato e ricco, ha perso il seggio che aveva. Anche se avesse confermato i voti del 1983 (212) non ce l'avrebbe fatta perché

la soglia minima in queste elezioni per poter prendere un seggio è stata di 223 voti. Molto interessante l'esperimento dell'inserimento in lista del proprio consigliere alla Provincia di Pescara. Il superamento dei confini locali, anche se nel 1992 cadranno quelli nazionali, non trova ancora maturi i tempi.

Il PSI (229 voti) ha lavorato sodo recuperando i possibili condizionamenti negativi della recente crisi interna e mobilitando un giovane classe di militanti che se continuerà con tenacia nell'impegno costituirà sicuramente un polo di produzione delle idee con cui tutti i partiti dovranno confrontarsi.

Il PRI (306 voti) ha rischiato di scontare le conseguenze della critica che più insistente-

mente gli veniva rivolta e che si appuntava sulla interpretazione poco determinata del ruolo di partito di opposizione. La candidatura nelle sue file dell'ex assessore democristiano Troiano Alberto, che ha riportato 102 voti di preferenza, di cui 82 nelle frazioni, è stata forse determinante per il conseguimento del seggio.

Il PLI (534 voti), come un fiume carsico, scompare nelle elezioni politiche e riappare nelle amministrative per l'impegno diretto del Dott. Liberato D'Aloisio, nel nome del quale è stata impostata la campagna elettorale. È stato il partito che ha dichiarato con chiarezza che se fosse stato determinante per la composizione della maggioranza consiliare avrebbe rivendicato

(continua in 2ª pag.)

Per noi comunisti il risultato delle ultime elezioni amministrative è stato piuttosto amaro e sconsolante. E non tanto perché non abbiamo vinto; ma quanto soprattutto perché il "popolo sovrano" ha premiato il clientelismo e l'affarismo. La maggioranza dei pianellesi ha dimostrato di non avere alcun interesse per il "piacere dell'onestà". E questo si deduce non solo dalla rinnovata maggioranza assoluta alla DC, ma anche dall'aver tolto di mezzo i suoi uomini più limpidi: Di Massimo, Ferretti, D'Amico. Aveva ragione Alfiero Filippone quando diceva che lui, in questa situazione, potrebbe fare il Sindaco per altri 30 anni: certo, finché la gente si accontenta di farsi fare le denunce dei redditi, di qualche "piace-

ruccio" ogni tanto e di tante, tante bugie... Ed ha ragione anche Giorgio D'Ambrosio quando si ripresenta, nonostante i "fatti" di Pretura, e gli elettori lo acclamano con ben 547 preferenze! C'è poco da fare, D'Ambrosio piace: non solo, ma convince e conquista, soprattutto a Cerratina, dove è raro profeta in patria; anzi, profeta, apostolo e martire! Perché i suoi concittadini se ne infischiano delle condanne penali quando si tratta di votare; ed è un atteggiamento corretto: infatti, tutti siamo innocenti prima della condanna definitiva. E D'Ambrosio alla sua gente ha fatto solo del bene: addirittura, come ricorderete, in un impeto di generosità, voleva far vincere un concorso per 1 posto a 2 dei suoi!

E non solo a Pianella l'immoralità ha premiato: basti guardare a Novara, dove il plurichiacchierato on. Nicolazzi ha trionfato. Evidentemente le storie delle tangenti, delle bustarelle, degli appalti truccati non creano problemi di coscienza e non provocano dubbi: va bene così; e i "moralisti", spregevole categoria, sono duramente smentiti dagli inoppugnabili dati elettorali.

In realtà, non va bene così: perché i problemi ci sono, sono tanti e anche grandi, e "questa" DC pianellese non mi sembra avere il coraggio, la forza, la competenza, la creatività per risolvere questi problemi.

Per quanto ci riguarda, nonostante tutti i "deprofundis" recitati sul nostro declino, noi non ci scoraggiamo. D'altra parte, in una società tutta proiettata verso la competizione e i consumi, dove tende a prevalere il forte sul più debole, è inevitabile che certi voti non vengano al PCI, cioè ad un partito che si fonda sulla solidarietà e sulla difesa dei più deboli, sul riscatto degli oppressi. Ed infatti acquista consensi il PSI, che è diventato l'alfiere di questo tipo di cultura competitiva; come mantiene il suo elettorato la DC, che asseconda qualsiasi progetto pur di conservare il potere.

Noi siamo contro questa filosofia della vita, contro chi è per l'attuale cultura aberrante; alleati invece di chi vuole insieme a noi ricreare giustizia, equità, solidarietà. Noi vogliamo ripartire proprio dalle ultime "sconfitte" elettorali per tornare tra la gente, immergerci nei problemi di tutti, nei posti di lavoro, fra gli operai e fra i dirigenti, nelle associazioni di volontariato, del tempo libero, degli ecologisti. Per cogliere non gli scontenti, ma il bisogno nascosto in ogni cittadino di umanizzare questa vita alienante. Abbiamo perso dei voti: ma noi comunisti abbiamo ancora molto da dire e da dare in questa società; c'è bisogno di noi, dobbiamo continuare con fiducia. E il nostro esempio di gente onesta, disponibile verso il prossimo, generosa, ancorata a rigidi principi morali, affidabile, prima o poi ci darà ragione.

(continua in 2ª pag.)

Agricoltura: problematiche attuali

di Giuliano D'Antonio

L'agricoltura italiana sta attraversando un periodo di stasi, se non addirittura di regresso.

Cercherò di esporre, senza presunzione, alcune cause che, secondo me, hanno portato a questa situazione. Fra le prime metterei una politica assistenziale, nata da un ventennio, che ha elargito finanziamenti in ogni campo dell'agricoltura non sempre in base a una giusta programmazione. Vero è che in molti casi tali finanziamenti si sono rivelati improduttivi. In altri casi invece, la stessa politica assistenziale non ha richiesto le dovute garanzie, così che molte aziende agricole hanno fatto un uso improprio del denaro ottenuto. Possiamo quindi affermare che una parte di questo denaro, che doveva essere utilizzato per lo sviluppo dell'agricoltura ha ottenuto l'effetto contrario.

Un altro scotto che l'agricoltura ha pagato è stato quello della trasformazione dell'Italia da paese prevalentemente agricolo a paese prevalentemente industriale, tanto da diventare una delle prime potenze del mondo. Per permettere l'industrializzazione i nostri amministratori hanno dovuto attuare una politica che li ha costretti, in al-

cuni casi, a barattare i nostri prodotti industriali con prodotti agricoli esteri, e in altri casi a frenarne lo sviluppo.

È così spiegata, ad esempio, l'importazione eccessiva di carne, al punto da ingolfare il mercato. Carne alla quale, per mancanza di personale e di strutture sanitarie alle frontiere, non viene analizzata l'estrogenazione, un intervento che, come sappiamo, agisce sulla crescita dei vitelli contribuendo a renderli concorrenti al confronto dei nostri bovini che, per "legge", non devono essere estrogenati.

Discorso analogo per il latte, per il quale è stato bloccato lo sviluppo della produzione introducendo la cosiddetta "quota-latte" che altro non è che una tassa imposta a livello di Associazione Produttori Latte sul quantitativo prodotto in più rispetto alla produzione fissata come massima in un periodo di riferimento che va dal 1982 al 1984 ca. Questo per non penalizzare l'eccesso di produzione di latte nelle nazioni del Nord Europa che nello stesso periodo di riferimento erano già al di sopra della produzione standard e che quindi non hanno risentito come noi della applicazione della "quota-latte". L'Ita-

lia infatti produceva meno latte di quanto ne consumasse ed aveva grosse possibilità di aumentare la produzione se questa tassa non l'avesse impedito.

Quando invece si è trattato, a livello C.E.E., di risolvere il problema-vino, che noi produciamo in eccedenza, non si è fatto un discorso simile a quello fatto per il latte ma, anzi, si è permesso che negli altri paesi della CEE si continuasse nella pratica dello zucchero del vino che da noi è vietata.

Questo vino zuccherato viene immesso sul mercato per far concorrenza ai nostri vini, di qualità superiore (salvo casi di sofisticazione al metanolo).

Un altro argomento che è anch'esso causa della crisi dell'agricoltura è la inefficiente commercializzazione dei prodotti. Infatti se da una parte l'agricoltore italiano ha imparato a produrre quantitativamente bene, dall'altra non sempre è riuscito a migliorare la qualità dei prodotti e a sviluppare le sue capacità di marketing. Gli agricoltori hanno continuato a vendere individualmente i propri prodotti realizzando così il minimo prezzo di mercato, e in quei casi dove sono riusciti a

creare forme di cooperazione non l'hanno poi sentite come parte integrante della propria azienda lasciandole in balia di persone che non si sono rivelate all'altezza della situazione.

Un esempio di cattiva amministrazione ci viene offerto dalle cantine sociali della nostra regione le quali, invece di cercare sbocchi commerciali per vendere tutto il vino con un proprio marchio, hanno venduto parte del mosto in cisterna offrendolo per il taglio di mosti meno pregiati. Ancor più grave quando hanno optato per l'immagazzinamento del vino, usufruendo di un contributo CEE, e successivamente per la distillazione, per il quale veniva erogato un altro contributo CEE pari al prezzo del prodotto stesso.

Chiaramente queste cantine sociali dovranno muoversi di più nel mercato per crearsi ulteriori sbocchi commerciali, visto che il contributo CEE per la distillazione già da quest'anno è diminuito e probabilmente nel '92 scomparirà insieme ad altri aiuti comunitari (integrazione olio e grano duro) creando nuovi e seri problemi alla nostra economia agricola.

(continua in 2ª pag.)

P F.lli
PROVINCIALI & C. s.n.c.
Lavori e Infissi in Legno
Via S. Lucia
Vico I n. 4
Tel. (085) 971518
PIANELLA (Pescara)

FINESTRE SCHÜCO
DEL BIONDO s.n.c.
Serramenti in alluminio
Via A. Moro 53 Pianella
Tel. (085) 971361

Pianella Carni
dei F.lli Di Leonardo & C.
Industria mcellazione
Contrada Collecchio
Tel. 971324-972174
PIANELLA (PE)

PASTIFICIO ROSSI
da cent'anni sulla
Vostra TAVOLA
C.da S. Martino
Tel. 971322-971720
PIANELLA (PE)

Vision Ottica
Fotografia
di Stella e D'Alimonte
Piazza Garibaldi, 7
PIANELLA (PE)

GRANARO
Azienda Agricola Vinicola
di Giovanni Chiarieri e F.lli
Vini di fattoria con
marchio di qualità
Via S. Angelo, 8
Tel. (085) 971365
PIANELLA (PE)

I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 1988

	Sezioni del centro urbano					sezioni della campagna				sezioni delle frazioni			TOT
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
DC	209	90	113	117	135	268	267	280	314	208	198	248	2447
PCI	106	64	86	58	100	82	71	47	62	111	163	171	1121
PLI	55	52	49	59	87	46	34	47	55	14	3	33	534
PRI	17	35	10	21	22	15	24	15	25	18	25	79	306
PSI	17	20	33	18	41	23	8	17	9	5	9	29	229
MSI	16	35	28	28	42	9	10	4	10	6	6	4	198
PSDI	3	2	15	-	1	10	8	1	1	-	-	1	42
BIANCHE	6	11	2	4	-	5	2	8	2	2	-	2	44
NULLE	18	7	3	10	10	8	19	11	11	5	5	10	117

Le curiosità del Cerritelli

di Luigi Ferretti

Caro Cerritelli,
nel comizio che hai tenuto la sera del 27 maggio scorso per la chiusura della campagna elettorale hai affacciato un interrogativo di inconfutabile acume politico e sicuramente determinante per i destini amministrativi di Pianella: mi hai chiesto come ho fatto a trovare due posti all'I.N.P.S. subito dopo aver lasciato il biberon.

Sono costretto allora, anche se ne farei volentieri a meno, a spendere uno spazio di questo giornale per non lasciare inappagata la tua curiosità.

Il mio posto all'I.N.P.S. l'ho conseguito nel 1979 in virtù della legge n. 285/77 per l'occupazione giovanile che prevedeva l'iscrizione presso gli Uffici di Collocamento

con l'assegnazione di un punteggio proporzionale alle condizioni del nucleo familiare e che favoriva particolarmente i disoccupati sposati e/o con figli. La maggior parte dei giovani che furono assunti insieme a me si trovava infatti in quella situazione. Io ero sposato e fui l'ottavo dei 25 assunti.

In ogni caso se vuoi approfondire l'argomento e cercare tutti i risvolti "segreti" che attizzano la tua curiosità puoi rivolgerti dai seguenti miei colleghi e carissimi amici assunti insieme e me: Sig. Silvio Di Primio, responsabile organizzativo per la provincia di Chieti di Democrazia Proletaria, Sig. Antonio Febo, militante comunista, di Pescara, conosciuto anche da molti Pianellesi in quanto svolge

abituamente le funzioni di Presidente del seggio elettorale N. 6 del nostro comune, Sig. Fioriti Lorenzo, Segretario aziendale della C.G.I.L. dell'I.N.P.S. di Pescara.

Il posto di mia moglie è venuto da un discorso pubblico espletato con quiz psicoattitudinali nel 1981 corretti elettronicamente direttamente dal computer. Mia moglie si classificò al 12.mo posto della graduatoria degli idonei e fu chiamata al lavoro nel 1984 insieme ad altri 14 colleghi.

Spero che quanto detto sia sufficiente a convincerti che dei due posti all'I.N.P.S. io non devo rendere conto a nessuno.

Ma voglio dire di più. A te e quel gruppo di cittadini che ha applaudito il tuo fazioso e altisonante interrogativo dico

che, visti i tempi che corrono, non avrei avuto nessuna difficoltà ad ammettere il ricorso ad eventuali raccomandazioni. Pertanto, avendo conseguito i posti di lavoro nella più totale trasparenza e correttezza non ti permetto di infangare l'immagine mia e di mia moglie con le tue subdole e allusive interrogazioni.

Ho cercato di capire perché tu abbia voluto scendere così in basso e sinceramente non sono riuscito a darti una risposta. Ho pensato che forse hai ritenuto potesse farti gioco colpire l'unico che in qualche modo si era esposto nel corso della campagna elettorale esprimendo con chiarezza il proprio pensiero sugli atteggiamenti pubblici di alcuni esponenti politici locali. Ma bada bene, caro Cerritelli, se dovesse essere questa la ragione della tua animosità, che di quei concittadini io ho valutato i comportamenti pubblici e politici, il loro rapporto con la situazione politica del paese, e non i fatti della loro vita privata. Una posizione di questo genere è sempre mediocre ed esecrabile.

Stai comunque certo che non te ne voglio per quanto accaduto. L'esperienza studentesca e la militanza politica mi hanno permesso di conoscere grandezza e miseria degli uomini e delle istituzioni umane.

Voglio allora congedarmi bonariamente da te proprio con un ricordo del periodo scolastico.

Nel 1977/78 ero a Roma per l'università ed erano anni cupi, "di piombo", come sono stati definiti. Nella Casa dello Studente, dove alloggiavo, circolava tutta la stampa dei gruppi estremistici e fra i tanti giornali che venivano distribuiti o venduti all'interno della Città Universitaria uno si esprimeva con lo stile che grosso modo tu hai usato quando mi hai posto la domanda che ha prodotto la presente risposta: quel giornale aveva per titolo "La voce della fogna".

Voglio augurarmi e augurarti che tu continui la tua lotta politica in un modo diverso, con il civismo ed il senso di responsabilità che sicuramente ti appartengono.

A futura memoria

(da "La Repubblica" del 9 giugno 1988)

Ordinate le riassunzioni

Non votarono il padrone: licenziati

LECCE (e.c.) - Licenziati perché non hanno votato il datore di lavoro, candidato alle amministrative. È accaduto Otranto, nel Salento, dove il 29 maggio si è votato per il rinnovo del consiglio comunale. Protagonisti Francesco Previtero, imprenditore edile candidato non eletto nella lista "Alleanza di centrosinistra", formata da democristiani e socialisti riformisti, tre operai - Luigi Belmonte, Roberto Falconieri e Giuseppe Bello - licenziati il 31 maggio: "Andate a festeggiare con Miggianno (il sindaco uscente di Otranto, alla testa della lista PCI-PSI ndr), fatelo stipendiare da lui". Il pretore Ennio Cillo ha dato ragione agli operai, riconoscendo la discriminante politica. Previtero, condannato al pagamento di cinque mensilità a ciascuno dei licenziati, dovrà procedere alle riassunzioni.

Dopo il voto

(dalla 1ª pag.)

la poltrona di Sindaco. Per questo obiettivo ha lavorato, accogliendo nella propria lista anche candidati di diversa estrazione politica che, se da una parte potevano esporlo alla critica degli altri partiti, dall'altra gli assicuravano un ulteriore approvvigionamento di voti. Ha confermato i due consiglieri che aveva nel 1978.

Il PCI (1121 voti) forse è stato il partito che ha affrontato le elezioni con la situazione interna più critica dopo l'abbandono dei consiglieri Pagannone e Di Francesco. In termini percentuali ha continuato la sua discesa pur confermando i 5 seggi che aveva.

Lo stato confusionale in cui si è trovato a dover impostare la campagna elettorale e l'inserimento di molti giovani alle prime esperienze, forse più come ultima spiaggia che come scelta strategica, ha reso possibile l'affermazione di personalità più determinate ma senza curriculum di partito. Il rischio che corre adesso il Partito Comunista è che, preso dalla necessità di legittimarsi come partito di ritrovata capacità opposte, possa concentrare su questi emergenti la propria attenzione tralasciando la formazione politica di tutti quei giovani che sono invece la vera possibilità di

creare una nuova classe dirigente per il partito.

La DC (2447 voti) si è presentata alle elezioni con molte incognite. La consapevolezza, anche all'interno del partito, della lacunosità dell'amministrazione uscente, le lotte interne per la formazione della lista, la presenza in questa di candidati coinvolti in questioni giudiziarie, facevano temere una flessione elettorale. Ma la considerazione sull'evidente stato di crisi in cui versavano molti partiti dell'opposizione accreditava la tesi della tenuta degli 11 seggi. Senza dimenticare poi il potenziale di uomini sulla cui mobilitazione la DC può contare in misura molto maggiore degli altri partiti.

Il risultato ha espresso infine la netta volontà dell'elettorato di dare ancora alla DC il mandato di amministrare il Comune.

La formulazione delle preferenze ha invece confermato quanto ancora incidano sulla scelta dei candidati da parte degli elettori fattori deleteri come il campanilismo fra le zone; la pressione corporativa, l'obbligo di attenzione o di riconoscenza verso il padrone che dà o può dare un posto di lavoro o verso il politico che può consentire o

agevolare una prestazione.

Questi fattori ritardano la maturazione politica del popolo e concorrono a mantenerlo diviso e aggrappato a tanti piccoli interessi in concorrenza fra loro impedendo una evoluzione dei bisogni generali della comunità. Chi ha cavalcato queste "tigri" non ha reso certamente un grosso servizio alla democrazia.

Abbiamo già sperimentato cosa significhi fare dell'ordinaria amministrazione un programma politico e dei diritti pubblici una retorica concessione. Dobbiamo sperare ora che le scelte politiche per lo sviluppo del paese siano indirizzate verso la promozione di quella qualità della vita tanto teorizzata ma che, alle soglie del 2.000 bisognerebbe pure cominciare a concretizzare.

La DC avrà la responsabilità maggiore per la realizzazione degli obiettivi di progresso. Ad essa, ma anche agli altri partiti, dovremo far sentire costantemente la nostra partecipazione, la nostra attenzione critica e costruttiva, la nostra attesa. È il minimo che l'opinione pubblica possa fare per rivestire di senso politico e culturale la fredda e viziosa espressione delle cifre elettorali.

Agricoltura: problematiche attuali

(dalla 1ª pag.)

Per renderci conto di come gli agricoltori vendano male la propria merce basta recarsi nel mese di novembre al mercato delle olive che si svolge nel nostro paese dove decine e decine di produttori sono letteralmente alla mercè di pochi commercianti.

Altra causa che ha fatto perdere all'Italia una buona fetta di mercato ortofrutticolo europeo è quella che nel gergo viene chiamata pratica della "coppatura", quella pratica che consiste cioè nel fare imballaggi con merce scadente negli strati inferiori e con merce buona nello strato superiore. Questo metodo è andato bene fino a quando altre nazioni non hanno cominciato a farci "concorrenza".

Si potrebbe continuare ad elencare altri errori che sono stati commessi in questo settore dell'economia italiana (come il voler insistere su for-

me e grandezze di confezioni commercialmente superate o su varietà di prodotti non più richiesti) ma penso di aver messo in evidenza quali siano state le cause principali che hanno frenato lo sviluppo dell'agricoltura italiana. Concludo considerando che se è vero, come è vero, che è molto difficile, anche se non impossibile, intervenire sulle questioni politiche conseguenti alla trasformazione industriale dell'Italia (mi riferisco alle decisioni prese sul latte, sulla carne, sui vigneti, ecc.) è altrettanto vero che se l'agricoltore non impara ad aggiornarsi sulle richieste di mercato e quindi a fare trasformazioni culturali (là dove le condizioni climatiche, ambientali e di irrigazione lo permettano) e non impara a trasformare i prodotti grezzi in prodotti finiti (ad esempio succhi di frutta con la frutta

fresca invenduta e via dicendo...) l'agricoltura non potrà recuperare il famoso valore aggiunto. E inoltre, se non impara a dare un marchio D.O.C. ai propri prodotti (per Pianella sarebbe importante creare il D.O.C. per l'olio d'oliva ed in campo nazionale sarebbe auspicabile che si creasse per la carne non risolverà mai i suoi problemi.

È chiaro che per creare queste condizioni è necessario che ogni operatore del settore maturi una mentalità cooperativa e associazionistica ben diversa da quella attuale che promuova cooperative e associazioni non politicizzate (come lo sono ora) nelle quali ogni persona si senta responsabile e partecipe della vita amministrativa affidando a persone serie e specializzate la commercializzazione e la vendita dei prodotti agricoli.



tipografia
DI NICOLANTONIO
Stampati di ogni genere
Ricordi per nascite
Comunioni
Partecipazioni nozze
Via S. Lucia
Tel. 085/972614
PIANELLA (Pescara)

Manellerie

di Maria Del Biondo

Abbigliamento
e Articoli
per l'infanzia

Via Roma - PIANELLA

CARIPE

CASSA DI RISPARMIO
DI PESCARA E DI
LORETO APRUTINO

Di Leonardo

Pasquale

Elettrodomestici
TV color - HI-FI
Lampadari

Piazza Garibaldi, 14
Tel. ab. 085/971679
PIANELLA (PE)

CA.DI.BA. Costruzioni s.r.l.

Amministratore unico
di Battista Vincenzo

Via S. Lucia, 15 PIANELLA
Tel. (085) 971548



DEL BIONDO s.n.c.
Serramenti in alluminio

Via A. Moro 53 Pianella
Tel. (085) 971361



DEL BIONDO s.n.c.
Serramenti in alluminio
Via A. Moro 53 Pianella
Tel. (085) 971361

l'angolo dell'Asino

antologia satirico-umoristica

AVVISO

Questa pagina è aperta al contributo di tutti. Chiunque volesse pubblicare una vignetta o una inserzione satirico-umoristica può recapitarla presso la Direzione del Giornale depositando le generalità in caso di adozione dello pseudonimo. Eventuali e inauspiccate controversie, sulle quali la Direzione del giornale declina ogni responsabilità, saranno definite in contenzioso diretto fra le par-

ti.
La capacità di ridere di sé stessi è un segno di maturità per l'uomo e di civiltà per un popolo. Per chi produce la satira è doveroso non sconfinare mai nell'offesa e per chi la riceve è importante, appunto, saperne ridere.

È evidente, comunque, che chi volesse sottrarsi alla benevola considerazione di un "calcio" dell'Asino, non ha che da comunicarlo.

CARTA VETRATA

di Control

Parafrasando l'apertura del comizio per il PLI dell'Assessore regionale Benedetto in occasione delle ultime elezioni amministrative, anch'io intorno al 20 maggio ho fatto un sogno. Immaginai di assistere a due comizi, che poi nella realtà non si sono discostati molto da ciò che nel sonno avevo veduto.

**Ascoltiamoli:
ANTONIO PULCINELLA**

"...ed è un sentimento di profonda e fraterna amicizia quello che mi lega al nostro Sindaco. Certo Cittadini, io voglio tanto bene ad Alfiero Filippone, nonostante abbia augurato ai suoi avversari rovinose cadute nelle buche che circondano il nostro paese. Sono, in fondo, appena 10 anni che amministra, ed è normale quindi che sia ancora tanto "ingenuo" e privo di malizia.

Un tenero e stupendo rapporto mi lega anche con il Segretario DC Valerio Ferrara che mi è stato vicino e solidale fino alla fine, quando, visto che il mio nome non sarebbe comparso nella lista DC, ha ritirato affranto e piangente anche la sua candidatura, avendo "appena" la forza di preparare poi l'ascesa dell'acuto (acuto?) Sergio Di Leonardo.

Io non voglio bene più, invece, a Luigino Ferretti (tiè!), che con le sue velenose parole ha ferito profondamente il mio povero cuore.

Luigino!!! Cosa ti ho mai fatto?! Non ricordi di quando, giovincello, mi tendevi la pargoletta mano, o di quando venivi a casa mia ed io ti accoglievo a braccia aperte chiamandoti "figliuolo"? E lì a fare notte, parlando della Mostra Mercato, di politica, della "rosetta" d'oro, di lì a poco diventata, con "l'innesto" di altre forze, il "Rosone" d'oro. E tu, ingrato e senza cuore, mi ricambi col fiele più amaro...

Ma al di là dei personalismi e degli infruttuosi pettegolezzi, miei cari elettori, la mia candidatura nel PLI è segno che questo partito è impegnato seriamente nello sviluppo civile e morale di Pianella. Quindi lo sforzo sisifeo per tirar fuori Pianella da questa situazione laconica, per vincere questa abulia comatosa ed irreversibile, per non cadere in una sorta di immobilismo nirvanatico, merita senza alcun dubbio un premio nababico, una cifra giuffreica. Sì miei cari cittadini, la nostra vittoria è prossima e dovrà dare luogo ad un tripudio allelujatico.

Elettori, elettrici:
per le fertili colline verdi e gli uliveti ad ovest,
per il mare azzurro-argenteo ad est,
per la serietà professionale e la bravura del Dott. D'Aloisio a sud,
ecc.ecc....
il 29 maggio a Pianella votate il Partito Liberale!!

ALFIERO FILIPPONE

"...la DC pianellese è serena e fiduciosa e, contrariamente a ciò che ha affermato il PCI, ha la coscienza pulita. Come potrebbe del resto essere sporca se non l'abbiamo mai adoperata?"

Come sapete, questa volta abbiamo nel cassetto il progetto "Città del Sole": una splendida oasi verde dove l'unico traffico sarà l'ambiente. Un progetto che con la costruzione di un maestoso ponte sul fiume Nora permetterà un incredibile flusso di turisti da tutte le parti del mondo. Per evitare poi i Giapponesi, Americani, Francesi, Noccianesi, Catignanesi, trovino cartacce per terra, il nostro paradiso turistico sarà dotato di una splendida megadiscalca voluta con tutte le sue forze (forze?) dal Consigliere Provinciale Pagliaricci, sempre sensibile ai problemi dell'ambiente dai tempi dell'Assessorato a Pesca.

Mentre le amministrazioni comunali dei vari paesi vicini, per non costringerli a costringerli, pensano ad insediare nel loro territorio fabbrichette che creeranno inevitabilmente posti di lavoro, con aumento quindi dei rumori, dello sporco, dei gas di scarico e di tutti gli altri problemi, noi pensiamo invece alla nostra Pianella con amore: perchè vediamo in essa (diciamocelo pure) una sorta di villaggio messicano dove il tempo scorre lento, i rumori sono pochissimi, e vecchi e bambini parlano e giocano tra una siepe e l'altra, mentre il metano, l'energia pulita, li preserva da ogni pericolo.

Certo, cari elettori, questi sono progetti grandi, che richiedono una lunga programmazione, in parte avviata in questi brevissimi 10 anni di mandato. Per far sì che, in appena 30 anni, porti a termine questi miei propositi, sostenetemi tutti.

Il 29 maggio a Pianella votate DC, "per voi un'esperienza dimenticata...ehm, continuare".

Questi i due comizi da me in un certo senso centrati. Non potete certo prevedere l'ormai famoso "prurito al sedere" del caro massaggiatore repubblicano o il dilagante successo dello spregiudicato Mario Cerritelli.

Queste comunque sono purtroppo solo chiacchiere. Volevo ricordarvi in ogni caso che anche per i prossimi cinque anni sarà bene continuare a tapparci il naso trovandoci nei pressi del Comune.

Bando alle ciance dunque, e... come avrebbe detto il mio amico Tommaso Pozzi se fosse salito sul palco: "Meno tavole rotonde e più tavole calde!"

Control (stimolante)

l'Officina

Periodico di informazione, politica, cultura, satira.
Sede, Amministrazione e Direzione: A. Ferretti
Via S. Angelo, 54
Tel. (085) 971869

Il giornale è stampato in 2.000 copie e spedito gratuitamente

Direttore Responsabile
Concezio Renzetti

Direttore Editoriale
Luigi Ferretti

Hanno collaborato a questo numero:
D'ANTONIO Giuliano
DI MARCO Luciano
FACONDI Renzo
MANELLA Germana
TROIANO Diego

Per la pagina della satira:
Cicciotom
Control
Errebi
Faietta Claudio

Segreteria di redazione:
DI BATTISTA Domenico
DI BERARDINO Dino
DI LEONARDO Luca
FERRONE Gabriele
SPACCA Franco
SPINOZZI Gianluigi
SULPIZIO Luciano



Officina Fabbro Meccanico
Riparazione attrezzi agricoli
Assistenza accumulatori

GIAMPIETRO PIERALDO

C.da Fonte S. Lucia, 3
Tel. 971236 - PIANELLA

CITROËN
AUTO EPI S.r.l.

65100 PESCARA
Via Torretta
Telef. 576346
Produttore di zona:
Sig. Mario Di Felice
Tel. 971723

Giansante
CONCESSIONARIA FIAT
di Giansante & F. s.a.s.
CHIETI SCALO
V.le B. Croce 538
Tel. 52256-52176-587258
Prod. di Zona:
Sig. D'Amico Giuseppe

IDROTERM s.n.c.
di Spinozzi & C.

Impianti idrotermici
Materiali per Gas - Metano
Rubinetteria
Accessori bagno

Uff. Esp.: P.zza Garibaldi
PIANELLA (Pescara)

CASABIANCA HOTEL PIANELLA RISTORANTE

Attrezzato per:
Banchetti nuziali - Comunioni - Cresime
Battesimi - Congressi - Riunioni d'affari
- Specialità pesce a richiesta -
di Remo L.lli Gabriele

Via S. Lucia 106
Tel. 972172-3
PIANELLA (Pescara)

Foto EGIZZI

FOTO - VIDEO - HI-FI
TV COLOR

V.le R. Margherita, 85
Tel. (085) 971794
PIANELLA (Pescara)

Fili DIZIO
ARREDAMENTI
65019 PIANELLA (PE)
Partito IVA 00213040686

Mobili - Centro cucine
Via M. Ungheresi, 28
Tel. 972673
Via Aldo Moro
Elettrodomestici - TV color
Via R. Margherita 57
Tel. 971450

LA PALLACANESTRO PIANELLA DEVE MORIRE?

di Germana Manella

La Società di Pallacanestro di Pianella ha concluso le attività della stagione sportiva 1987/88 portando a termine fra mille sacrifici parecchi campionati e tornei.

I ragazzi della Categoria "Cadetti" (15/16 anni) hanno svolto il loro campionato da novembre a marzo con molto impegno anche se alla fine si sono dovuti accontentare delle posizioni di rincalzo della classifica.

La squadra della categoria "Ragazzi" (sui 13 anni) hanno disputato i play offs piazzandosi fra le prime 4 compagini della regione.

La squadra della categoria "Ragazze" si è classificata al 2° posto negli incontri disputati in occasione dei giochi della gioventù. Purtroppo a causa di un arbitraggio clamorosamente da parte questa squadra si è vista precludere la possibilità di passare nella fase nazionale dei giochi.

Per quanto riguarda il Minibasket sia gli "Aquilotti" che gli "Scoiattoli" si sono piazzati in buone posizioni nei campionati provinciali.

Le "Gazzelle" e le "Libellule" hanno disputato un torneo a Chieti mentre la squadra della categoria "Ragazze" ha partecipato al Torneo di Atri classificandosi al terzo posto.

Come si può vedere la società si è impegnata per assicurare a tutti i 70/80 ragazzi di Pianella che frequentano gli allenamenti la partecipazione ad un campionato o ad un torneo, ma le condizioni in cui ci si è trovati ad affrontare le iniziative sono state scandalosamente precarie.

È bene allora che l'amministrazione comunale si renda conto una volta per tutte che la società ha affrontato l'umiliazione di andare a disputare le partite in casa sul campo di Cepagatti e i disagi delle tra-

sferite perchè 80 ragazzi che praticano sport sono un patrimonio prezioso per il paese e una soddisfazione per le famiglie.

È bene allora che tutte le forze politiche del paese sappiano che senza la copertura del campo di pallacanestro la società cesserà di operare.

Gli attuali dirigenti sono pronti a dare un assetto legale alla società con la costituzione davanti al notaio, sono pronti ad acquistare il pullmino per il quale già molti soldi sono stati raccolti e aspettano depositati in banca di essere utilizzati, ma se non si dovesse procedere alla copertura del campo di pallacanestro o alla costruzione di una struttura efficiente, si dimetteranno irrevocabilmente con la coscienza di aver fatto tutto quello che potevano. Toccherà ad altri poi spiegare perchè a Pianella finiscono tutte le iniziative.

SI CORRE LA 1ª STRAPIANELLA il 31 Luglio tutti in gara

di Luciano Di Marco

Organizzata dal Gruppo Podistico Granchelli in collaborazione con il Comitato Feste Patronali e l'Agenzia di Pianella della Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino si svolgerà domenica 31 luglio prossimo la prima edizione della Gara Podistica "Strapianella".

Il percorso si svilupperà su una lunghezza di 11 Km. per gli adulti e di 3 Km. per i ragazzi al di sotto dei 15 anni. I concorrenti verranno raggruppati a seconda del sesso e dell'età in categorie per ognuna delle quali dovrà risultare un vincitore. Per ognuna delle 16 categorie verranno premiati i primi tre classificati.

I premi più importanti verranno assegnati invece ai primi 5 classificati in assoluto, cioè prescindendo dalle categorie.

Il ritrovo è fissato per le ore 9,00 in viale Regina Margherita, il regolamento prevede lo svolgimento della gara con qualsiasi condizione atmosferica. Per poter partecipare bisognerà essere in condizioni di perfetta integrità fisica ed in ogni caso sarà assicurata l'assistenza medica per tutta

la durata della manifestazione. Il tempo massimo per condurre a termine la corsa stabilito in 3 ore. Le iscrizioni si accetteranno fino alle ore 9,00 del 31 luglio e si accettano fin da ora presso i Sigg. Di Marco Luciano Tel. 971966 - D'Amico Antonio Tel. 971258 - Granchelli Donato Tel. 845178.



DUE LEGGENDE E QUALCHE INTERPRETAZIONE

di Diego Troiano

Questo articolo nasce dalla testimonianza che ho raccolto dalla Sig.ra Maria TORO, di ottanta anni, e che viene riportata nella forma e nelle espressioni, così come è stata raccontata.

A circa 13 Km da Pescara, nell'entroterra, vi è Castellana, una piccola frazione del Comune di Pianella (PE). In questo luogo, da tempo antico, si venera un'immagine della Madonna: una scultura lignea del XII secolo. La Madonna, definita spesso "miracolosa", ha sempre attirato, soprattutto in tempi passati, una gran quantità di fedeli dei paesi vicini. La statua è avvolta da un'aura "mistica e misteriosa", tanto che nessuno osa spostarla dalla nicchia dove è riposta. Molte sono le superstizioni che si inseriscono in una certa religiosità di carattere popolare.

"Si racconta di un uomo salito per pulirla dalla polvere, d'un tratto s'è rotta la scala ed è caduto. Una donna, sempre con una scala, voleva baciare la statua ma a metà della scala non riuscì ad andare oltre e scese.

Un sacerdote che un giorno disse di voler togliere dei fiori di plastica vecchi e impolverati messi nella mano della Madonna, dopo qualche tempo morì.

All'inizio di questo secolo, l'otto settembre, giorno della sua festa, non si sa per quale motivo, la festa non fu fatta ed i fedeli mentre si trovavano tutti in chiesa per la messa,

furono terrorizzati da un terremoto e da un temporale con grandine e scappando fuori calpestarono una giovane ragazza. Allora un vecchio disse: "Oggi è il giorno della Madonna, noi non le abbiamo fatto la festa e lei non ci voleva far uscire dalla chiesa.

La leggenda che mi appresto a raccontare inizia proprio con un terremoto. Si racconta che Castellana un tempo era "nu pajese tande bbelle", ma venne un terremoto e fu distrutta. Crollarono tutte le case tranne una che si trovava nel posto chiamato oggi Caterna. Passarono gli anni... dopo molto tempo vennero "li picurile a pasce le pecure". Venne una famiglia con un padre, una madre e dei figli. Questa famiglia era povera e mandava i bambini a pascolare le pecore. Loro andavano in un posto dove c'erano dei cespugli. I bambini piangevano per la miseria che c'era... quando un giorno, da sotto i cespugli uscì una donna e chiese: "Perchè piangete?"

E li bbardisce: "Steme a piagne picchè tatà ci mene che ne vuleme pasce li pecure, e a nu ci tè fame, avem'a da magna".

Allora i bambini tornarono a casa e dissero: "A tatà a nù ci jesse na femmene e vò vidè a la mamme e a lu patre".

Il padre allora: "Vu nnè vulete pasce li pecure..., e ji vi mene". E na vote, d'ù, tre, quattre..., allora andarono a vedere. Andò prima il padre e poi la madre... Andarono e il padre chiese:



"Ma, bbona donne tu chi si?"

"Io sono una donna e sono uscita ai tuoi figli... e voi a li bbardisce n'j i davete a minà cchjù;".

E lu patre n'i j a minate cchiù.

In mezzo a questi cespugli c'era una "stanzella chi ci capeje na femmene", e questa "stanzelle" poi fu trasformata in una chiesa che, più volte rifatta, è arrivata fino a noi".

rifatta, è arrivata fino ai nostri giorni.

Interessante è che, secondo Francesco Verlengia, il rinvenimento della statua è legato al periodo che segue la lotta iconoclastica (distruzione delle immagini), quando, per salvare le immagini sacre dalla distruzione, furono nascoste e in seguito, grazie al Concilio Ecumenico di Nicea del 787 (sec. VIII) questa lotta contro le immagini sacre fu abolita e si ritrovarono le statue prima nascoste. Prestando fede a questa tesi ne consegue che l'attuale statua della Madonna non è la primitiva, in quanto per i suoi canoni stilistici quella conservata fino ad oggi la si fa risalire al XII secolo.

Un'altra ipotesi è che la statua possa essere stata nascosta per salvarla da un pericolo, come ad esempio un'incursione saracena. Sono infatti famose le scorrerie dei turchi che distruggevano interi paesi depredando anche le chiese. In un secondo tempo la statua potrebbe essere stata casualmente ritrovata.

Mentre la prima leggenda parla dell'apparizione della Madonna e del rinvenimento della statua la seconda parla dei prodigi avvenuti durante la costruzione della chiesa.

Si racconta che durante la costruzione della chiesa (non si sa però di quale, se di quella del 1782 o della precedente) i muratori durante la giornata orientavano la facciata a mezzogiorno, verso Chieti, e la mattina seguente la trovavano

rivolta verso Pianella. Una variante della leggenda parla della statua, che la mattina trovavano rivolta verso Pianella, al contrario di come era stata lasciata, cioè verso Chieti.

Visto che l'ingresso principale continuava nelle notti a chiudersi dove essi l'aprivano e ad aprirsi dove lo richiudevano, i Castellanesi, convinti che ciò avvenisse per volere divino, decisero di costruire la facciata verso Pianella. Per questo ogni martedì di Pasqua di Resurrezione si recava una processione, detta della Ciarmarichella, da Pianella a Castellana e tutt'oggi a Castellana si ricorda l'avvenimento anche se la processione, e la solennità che questa ricorrenza aveva in passato, sono perse nel tempo.

All'origine di questa leggenda, senza ombra di dubbio, c'è un motivo più terreno che divino e cioè la controversia tra Chieti e Pianella per il controllo di questo territorio. Ricordo a proposito che in passato Castellana, Cerratina, Astignano, Cepagatti e Villanova, pur appartenendo all'area Pianellese, hanno sempre avuto feudatari Chietini. I vari rami della famiglia Valignani possedevano Castellana, Cerratina, Villanova e Cepagatti, mentre Astignano apparteneva alla Mensa Vescovile di Chieti.

Ringrazio l'ottantenne Maria Toro per il racconto delle due leggende, ma più di tutto perchè è riuscita a conservare e tramandare...



CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PIANELLA SEDE: CERRATINA

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono 085/977.10.89

Zone di Competenza: CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETO APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTRE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIÙ FAVOREVOLI CONDIZIONI

